



Comunicato Stampa

Sentinelle della legalità

Si apre a Roma il IV Salone della Giustizia. Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri sottolinea il quotidiano impegno della categoria per affermare la cultura della legalità in un sistema degli appalti condizionato spesso dai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

"Possiamo ben dire che come ingegneri siamo in prima linea nel dare il nostro contributo per affermare la cultura del diritto". Così il **Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano**, in occasione della IV edizione del Salone della Giustizia che si apre oggi a Roma.

"Gli Ordini degli Ingegneri – prosegue Zambrano - sia a livello locale che centrale sono da sempre un presidio di legalità. In modo costante segnalano alla magistratura e all'autorità di vigilanza competente le tante gare d'affidamento di incarichi da parte della pubblica amministrazione che spesso nascondono i tentativi della criminalità di inserirsi nel sistema degli appalti, condizionando o gestendo direttamente le fasi di progettazione e di controllo della realizzazione di piccole o grandi opere pubbliche. Una collaborazione che naturalmente si estende al ministero di Grazia e Giustizia con il quale, su questo fronte, c'è piena sintonia".

Una questione scottante rispetto alla quale è necessario che lo Stato si doti di centrali uniche per le gare di appalto, creando strutture qualificate e aperte al controllo dei vari soggetti interessati (associazioni di imprese, sindacati, ordini professionali, semplici cittadini).

"Oggi - rileva il Presidente del CNI - i professionisti hanno difficoltà a muoversi in un ginepraio normativo, che, per chi vuole infrangere la legge ed i controlli, diventa una giustificazione per "adattamenti" procedurali, spesso direi anche "creativi" per aggirare le norme ed impedire la pubblicità".

I professionisti potrebbero assumere un ruolo di vere e proprie "**sentinelle della legalità**", comunicando in tempo reale a centrali operative, per via informatica, i nominativi di soggetti presenti in cantiere ed i mezzi d'opera, consentendo a chi di dovere di poter verificare situazioni di monopolio e di costrizione all'uso di particolari fornitori, come spesso avviene con il calcestruzzo ed i materiali da cava.

Da parte sua il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, come evidenzia Zambrano "sta definendo un nuovo codice deontologico, dove non solo la semplice collusione, ma anche la mancata denuncia al Consiglio di appartenenza di violazioni di leggi di cui il professionista venisse a conoscenza nell'ambito della sua attività professionale, costituisca violazione disciplinare".

La novità sta anche nell'impegno per i consigli di avviare i procedimenti sanzionatori nei confronti di colleghi destinatari di provvedimenti giudiziari, senza attendere l'emissione di sentenza definitiva, come spesso accade.

"E' bene avere presente – sottolinea il Presidente del CNI – che secondo le stime della banca mondiale, la crescita del reddito potrebbe essere superiore del 2/4% con un'efficace lotta alla corruzione". Quindi una efficace azione contro l'illegalità può avere ricadute positive sul nostro sistema economico, aspetto essenziale in un contesto di grave crisi. "In definitiva – conclude Armando Zambrano – come ingegneri continueremo il nostro impegno per affermare la cultura della legalità e della trasparenza. Come abbiamo ribadito recentemente in occasione del nostro congresso nazionale di Rimini: "Noi ci siamo".

Roma, 29 novembre 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni